

hanno partecipato al progetto

- *Circoscrizione 8 - Città di Torino* (con ruolo di coordinamento): Mario Cornelio Levi (presidente), Germana Buffetti, Carolina De Donato, Pietro De Nicolai, Ilaria Lazzeri, Franco Rinarelli
- *Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario* (con ruolo di coordinamento): Roberto Arnaudo, Andrea Bocco, Elisabetta Rosa, Anna Rowinski, Carlotta Servente
- Elena Carmagnani - *Sitebox* (con ruolo di coordinamento)
- Giorgio Davì - *Studio999* (con ruolo di coordinamento)
- Alessandro Bonadonna, Angelo Damiano, Andrea Demasi, Fabio Malagnino, Alessandro Mercuri - *Ass. Nessuno*
- Valentina Arnello, Giulietta Alfieri - *Teatro Baretti*
- gruppo di cittadini di via Belfiore e dintorni: Francesco Aceto, Pierluigi Balducci, Giorgio Galizia, Simone Gambuto, Giuseppe Gavazza, Emanuele Guastaferrò, Serena Martini, Daniela Martinotti, Giorgia Micene, Roberta Minola, Pablo Onnias, Erica Pontalti, Cristiana Quirico, Isabelle Toussaint, Luca Vivaldo (referente Mark Vanderbeeken)
- altri cittadini coinvolti: Loris Servillo, Maria Concetta Quartararo, Chiara Casotti, Alfredo Paternoster, Shrabhan Rezk, Federica Patti, Fatma Bucak, Francesca Cirilli, Nadia Pugliese, Natalia Castiglioni, Nicoletta Giovanelli, Giovanni Bert, Cristina Meini, Suad Omar, Ilaria Tobaldo, Mara Brunetto, Paola Masuelli, Luigi Urru, Susanna Medda, Sergio Bigiordi, Nadia Saglietti, Michele Nobili, Elena Carli
- Mario Bianco - *Movimento tutti per San Salvario*
- Matteo Robiglio, Carlo Micono, Roberta Minola - *Avventura Urbana*
- Stefania Omodeo - *Ass. Documé*
- Michele d'Ottavio
- Anna Avidano, Irene Bono, Elisa Gallo - *Basta un ritaglio. Banca del tempo di San Salvario*
- Tullio Lucci - *Ass. culturale Oasi*
- Enzo Bianco - *Ass. commerciale Borgo 8*
- Stefano Cane, Laura Patriti - *Ass. Commerciale via Madama Cristina e Borgo San Salvario*
- Chiara Mossetti, Marina Pelfini - *coop. Sumisura*
- Andrea Castello - *Solco onlus*
- Rosalba Durante - *Ass. Aiuola Donatello*
- Emilio Soave, Emilio Delmastro - *Pro Natura Torino*
- Giancarlo Teker - *Ass. Te.Art*
- Gabriella Bordin, Vesna Scepanovic - *Alma teatro*
- Alberto Bardelli, Antonio Bibbò, Daniela Cagliero - *Ass. Ellittica*
- Fabrizio Esposito - *Ass. Manamanà*
- Vittorio Bianco - *Legambiente Ecopolis*
- Fabio Capraro - *Condominio sostenibile*
- Raffaele Carulli, Aldo Gentile, Andrea Lazzaro - *Ass. 4 passi per San Salvario*
- Maria Teresa Roli - *Italia Nostra*
- Davide Lobue - *APS Ass. Parco del Nobile*
- Marisa Sacco - *Controsenso*

Le foto *Ho fatto un sogno. San Salvario....* sono di Michele d'Ottavio

indice

1 - premessa	p. 3
2 - l'idea	p. 3
3 - il piano strategico	p. 4
3.1 Il manuale	p. 4
3.2 San Salvario pilota e Torino World Capital Design 2008	p. 4
4 - il processo	p. 5
5 - le proposte	p. 6
5.1 San Salvario comunica: ufficio comunicazione e stampa del quartiere	p. 6
5.2 San Salvario sogna	p. 7
5.3 San Salvario progetta: quartiere vivibile	p. 7
5.3.1 Le vie, i percorsi, gli spazi pubblici	p. 7
5.3.2 La quotidianità, le abitudini, i rapporti fra vicini di casa	p. 11
6 - allegati	p. 14
all. 1 - schema del piano strategico	p. 15
all. 2 - schede azioni attivate e in costruzione	p. 16
all. 3 - azioni 2008: <i>mappa(3a), percorsi(3b), interventi(3c)</i>	p. 31
all. 4 - cronoprogramma	p. 32
all. 5 - report gruppi	

1 premessa

Il quartiere di San Salvario da alcuni anni soffre di una incapacità a ricostruire una sua immagine, alternativa a quella veicolata dai *media*, di quartiere problematico e degradato.

San Salvario possiede in realtà alcune peculiari **vocazioni** che lo rendono diverso e unico rispetto al resto della città:

- la sua **posizione centrale** rispetto alla città storica e la vicinanza della stazione di Porta Nuova;
- un **tessuto di pregio** costituitosi a partire dalla seconda metà dell'800 con molti edifici di rilevante qualità architettonica, esempi notevoli dell'eclettismo;
- le sue **qualità ambientali**: la vicinanza del Parco del Valentino e del Po;
- la sua storia passata e recente di luogo della *mixité* e di accoglienza e convivenza di culture differenti, con una eccezionale stratificazione sociale, religiosa ed etnica;
- la presenza di un **tessuto capillare di piccole attività ed esercizi**, da sempre radicati nel quartiere e tuttora vitali;
- la nascita recente di una **community di giovani "creativi"** (architetti, artisti, etc.) particolarmente radicata nel quartiere;
- la sua **capacità di attivare una progettualità dal basso** che, col lavoro di associazioni, gruppi di cittadini o di professionisti hanno trasformato il quartiere in un laboratorio vitale e innovativo di nuove pratiche;
- il suo **"orgoglio"** vissuto dai suoi cittadini come appartenenti a un luogo unico e fortemente identificativo.

A questi aspetti vanno aggiunti i numerosi progetti, realizzati o in fase di attuazione, che riguardano il tema della **sostenibilità ambientale** e, più in generale, della promozione e diffusione di comportamenti e abitudini più rispettosi dell'ambiente e di modelli di consumo più critici e solidali. L'attenzione per queste tematiche è sempre più diffusa tra gli abitanti del quartiere e le associazioni ed è condivisa dal gruppo di progetto *San Salvario pilota*, che si propone di adottare la sostenibilità, nei suoi diversi aspetti, come elemento trasversale a tutte le proposte.

2 l'idea

Tutti questi elementi costituiscono l'identità di San Salvario e da essi si può ripartire per ridefinire e reinventarne l'immagine, sia per chi vive e lavora a San Salvario sia per chi dall'esterno guarda il quartiere e fruisce delle sue risorse.

L'idea di lavorare sull'immagine del quartiere e sulla reinvenzione della sua vivibilità è nata per iniziativa di un gruppo di cittadini di via Belfiore a seguito di un'emergenza di ordine pubblico che li ha coinvolti. Il primo gruppo spontaneo, appoggiato da subito dall'Agenzia per lo Sviluppo Locale di San Salvario e dalla Circoscrizione 8, si è esteso ad altri cittadini del quartiere, in particolare professionisti che abitano e lavorano a San Salvario; il gruppo così costituito ha iniziato a lavorare su questi temi. Dai primi incontri è scaturita l'idea di elaborare una proposta per Torino World Design Capital 2008: il progetto *San Salvario pilota. Il quartiere reinventa il suo design*.

3 il piano strategico

Il progetto *San Salvario pilota. Il quartiere reinventa il suo design* è un piano “strategico” per il quartiere, un “palinsesto” costruito a partire da **immagini**. Non si tratta di creare o inventare un nuovo futuro per San Salvario ma di **riutilizzare tutti le risorse/materiali di cui si dispone per comprendere le possibilità di un territorio**: indizi, tracce, frammenti.

Su questa ipotesi, lanciata da un gruppo di professionisti che lavorano e abitano nel quartiere (architetti, designer, etc.), è stato costituito un gruppo di lavoro che riunisce intorno a un tavolo soggetti diversi: soggetti pubblici, operatori culturali, professionisti, commercianti, cittadini.

L'Agenzia di Sviluppo Locale ha accompagnato il processo promuovendo l'idea di pensare **il progetto come risorsa per le politiche pubbliche** e come **messa a sistema delle progettualità esistenti** sul territorio.

A partire proprio dalla vocazioni del quartiere, si propongono **4 visioni** come punto di partenza e punto di arrivo di una possibile trasformazione:

- 1) *Mix* San Salvario quartiere della varietà
- 2) *Creative* San Salvario quartiere della creatività
- 3) *Lab* San Salvario quartiere laboratorio
- 4) *Pride* L'orgoglio di abitare e lavorare a San Salvario

Lo schema che alleghiamo (cfr. allegato 1) è uno schema ancora incompleto. Esso è il frutto dei primi tavoli di lavoro nei quali si sta procedendo a raccogliere, da un lato, il racconto e le testimonianze dei progetti già avviati da diversi attori e, dall'altro, i possibili progetti da avviare per il 2008 e oltre.

Il piano identifica **3 linee strategiche** che interpretano diversi “livelli” di trasformazione del quartiere e possibili linee di lavoro:

- il lavoro sull'immagine (Riprogettare l'immagine del quartiere)
- il lavoro sugli aspetti fisici (Migliorare la qualità delle cose)
- il lavoro sugli aspetti immateriali (Migliorare la qualità della vita)

Le tre linee strategiche si declinano in una serie di **obiettivi** a cui corrispondono delle **azioni**, già avviate e in corso ma anche ipotizzabili per il 2008 (anno del design) e successivamente.

In particolare si sono identificati tre “contenitori” o **macro-temi** sui quali si è concentrata la discussione e la progettazione: San Salvario comunica, San Salvario sogna, San Salvario progetta.

3.1 Il manuale

Il primo esito del lavoro dei gruppi si configura come un **libro-palinsesto** fatto di testi e immagini, che incrocia più livelli del discorso: il **livello strategico**, attraverso la definizione delle linee, degli obiettivi e delle azioni specifiche, il **livello documentario** attraverso l'inserimento di tutto quello che è già stato fatto (schede dettagliate – cfr. allegato 2) e attraverso l'inserimento di contributi (corsivi) di attori diversi e il **livello progettuale** attraverso l'elaborazione e l'inserimento di alcuni progetti scelti come esemplificativi delle azioni.

3.2 San Salvario pilota e Torino World Design Capital 2008

Il progetto *San Salvario pilota. Il quartiere reinventa il suo design* intende il design nel suo significato più ampio di attitudine progettuale e progettante e come strumento per ridisegnare il futuro del quartiere.

Questa attitudine, chiave centrale del processo, esiste in realtà nel quartiere da molto tempo, come già

detto, grazie all'attivazione di moltissime azioni che, partendo dal basso, hanno puntato sulla progettualità come fattore di innovazione e di sviluppo del quartiere.

La scelta da parte del Comitato TWDC 2008 del tema della **flessibilità** come filo rosso del calendario dell'anno del design ci sembra dunque coincidere perfettamente con la logica di questo lavoro, riportandolo in particolare alle esperienze di "politiche di design" di cui si occuperà TWDC 2008 nei mesi conclusivi del 2008.

Torino WDC2008 può rappresentare l'occasione per comunicare il progetto e il libro-palimpsesto come manuale di buone pratiche focalizzate sul design.

Torino WDC2008 può rappresentare inoltre l'occasione per la realizzazione di alcune delle azioni progettate per il 2008 e oltre dal gruppo di lavoro, azioni che sono parte di un quadro generale coerente e che possono lavorare in sinergia con eventi già in programma.

4 il processo

Il gruppo di progetto, dopo avere elaborato e condiviso lo schema generale di lavoro e ipotizzato le prime proposte progettuali, ha attivato alcuni gruppi focus di cittadini del quartiere. I gruppi tematici fino a oggi attivati sono: (a) commercianti (8 maggio); (b) scuola e infanzia (23 aprile, 16 maggio); (c) ambiente e sostenibilità (20 aprile, 4 e 22 maggio, 14 giugno, 3 luglio); (d) giovani e creatività (10 maggio); ancora da attivare: anziani e quartiere. I gruppi, a cui hanno partecipato anche cittadini immigrati, hanno avuto la funzione di porre a verifica quanto elaborato dal gruppo di progetto e di suscitare idee e proposte utili alla redazione del piano. Alcuni dei gruppi si sono spontaneamente riconvocati, per proseguire i ragionamenti iniziati.

Gli esiti del lavoro dei gruppi sono stati raccolti e vagliati dal gruppo di progetto che, tenendo conto delle condizioni di contesto e di sostenibilità, ha redatto questo primo documento che restituisce il processo avviato e le ipotesi progettuali emerse.

Parallelamente al lavoro dei gruppi, sono stati coinvolti direttamente nell'elaborazione progettuale i potenziali partner sovra-locali (in primo luogo i referenti di Torino WDC2008 e la Città di Torino) e alcune agenzie sovra-locali di promozione culturale (BJCEM – biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, Unidee e Love Difference di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto).

L'obiettivo di questo processo di riflessione e elaborazione allargata è stato, in primo luogo, di promuovere nell'operatività dei soggetti locali (Circoscrizione, Agenzia di Sviluppo e associazioni) un **approccio metodologico orientato alla sistematizzazione inclusiva e trasversale delle risorse e delle progettualità disponibili all'interno di una cornice strategica coerente** di marketing territoriale e promozione del quartiere.

Gli esiti del lavoro vengono restituiti ai partecipanti al gruppo Pilota e ai gruppi focus cosicché possano seguire la costruzione del progetto in ogni sua fase e intervenire con proposte e modifiche.

Si prevede un incontro finale di presentazione dei risultati del percorso progettuale a cui saranno invitati anche i potenziali partner del progetto.

Per quanto riguarda la metodologia di costruzione delle proposte che seguono, partendo dai progetti che già esistono nel quartiere e dal coinvolgimento delle associazioni e delle persone singole che vi abitano e lavorano, **si vuole promuovere la collaborazione tra i diversi gruppi di lavoro** (ambientalisti, creativi, commercianti, famiglie, ecc.) incrociando sui diversi progetti i contributi che ciascuno può apportare.

In questo processo assume un ruolo centrale l'**ufficio comunicazione** (cfr. § 5.1) che, operando in maniera trasversale ai diversi ambiti d'intervento, mette in contatto le persone, organizza le campagne di comunicazione dei progetti, informa sugli eventi, promuove la collaborazione.

5 le proposte



5.1 SAN SALVARIO COMUNICA

Si tratta dell'istituzione di un ufficio di comunicazione con forte radicamento sociale, strumento di diffusione e veicolazione di una nuova immagine di San Salvario e collettore di tutte le attività culturali attivate nel quartiere da soggetti diversi che opererà in maniera coordinata e sinergica su più fronti:

- attività di **ufficio stampa**, in relazione diretta con i media e gli enti pubblici;
- **rapporti diretti capillari con il territorio**;
- **messa a sistema**, dal punto di vista comunicativo, delle micro-progettualità locali esistenti.

Il servizio, ubicato in una prima fase presso la sede dell'Agenzia e successivamente presso *converGente. Casa delle culture*, avrà il compito di:

- **supportare soggetti operanti nel quartiere** (scuole, associazioni culturali, gruppi di cittadini, etc.) nello svolgimento delle loro attività di comunicazione, fornendo consulenza alla progettazione di strumenti di comunicazione e alcuni servizi di ufficio stampa;
- **costruire e comunicare un programma-calendario delle attività** che si svolgono nel quartiere nell'arco dell'anno, mettendo a sistema le risorse disponibili;
- **instaurare un rapporto continuativo con i media locali**, fornendo informazioni aggiornate sulle attività di San Salvario e veicolando un'informazione corretta sul quartiere e sulle sue risorse;
- **coinvolgere attivamente le "comunità" locali** nella progettazione operativa e nella realizzazione delle attività di comunicazione.

L'ufficio comunicazione intende assumere un ruolo attivo sia come modello di comportamento (acquisti di prodotti certificati, Eco-label, ecc.) che nella **diffusione e informazione sui temi della sostenibilità ambientale**: promuovere comportamenti più attenti e rispettosi dell'ambiente, azioni che incidono sulle abitudini quotidiane, consumi e acquisti critici e solidali, diffusione di pratiche quali lo scambio di oggetti che non si usano più.

fase 1: start-up

La fase di start-up di *San Salvario Comunica* dura quattro mesi e corrisponde alle attività preliminari di comunicazione.

In particolare:

- attivazione di **tavoli di lavoro con gruppi di stakeholder** (associazioni, gruppi di cittadini, scuole, etc.) del quartiere finalizzati ad individuare, discutere e condividere un'immagine di San Salvario da lanciare e proporre a più target: residenti, città, media; nei tavoli si discute individuando parole-chiave comuni, secondo le metodologie comunemente adottate dall'Agenzia per lo Sviluppo Locale; le parole-chiave si traducono in vision o immagini;
- **progettazione dell'identità visiva** di San Salvario a partire da queste immagini condivise;
- **coinvolgimento di uno studio di grafica** incaricato della progettazione dell'identità visiva. L'identità visiva ha un duplice utilizzo:
 - a. da un lato, da essa garantirà l'efficacia della comunicazione del progetto;
 - b. dall'altro, costituirà un *visual* (logo/parola chiave/immagine) da poter affiancare alle forme di comunicazione già adottate dai vari soggetti operanti nel quartiere, senza annullarle né sovrapponendosi ad esse, ma proponendo un'immagine di forte impatto, fortemente caratterizzante.

fase 2: strumenti di comunicazione

Progettazione e realizzazione dei primi strumenti di comunicazione di *San Salvario comunica*:

- **ufficio stampa:** attivazione dei contatti con testate locali (*La Stampa*, *La Repubblica*, etc.), free-press (*City*, *Leggo*, etc.), periodici di informazione locali (*La Piazza*) e con gli uffici stampa della Città di Torino e dell'area metropolitana;
- **conferenze stampa** per segnalare l'apertura dell'ufficio comunicazione e gli eventi in programma nel quartiere;
- **costruzione di una rete solida di contatti** con tutti i soggetti operanti sul quartiere e di un indirizzario di riferimento, suddiviso per tipologie (stampa, studi professionali e associazioni del quartiere, istituzioni, gruppi di lavoro già costituiti, etc.);
- **costruzione e comunicazione di un calendario periodico di eventi** (attraverso pieghevoli, locandine e newsletter), proposti da soggetti del quartiere, individuando una o più linee tematiche. E' importante che la calendarizzazione copra tutto l'arco dell'anno e diventi un sistema di promozione del quartiere.

Si precisa che l'attività svolta nella fase di start-up è di fondamentale importanza per un corretto funzionamento del servizio. Il coinvolgimento degli attori locali, azione apparentemente di importanza minore, è in realtà estremamente utile per il radicamento sociale dell'attività di comunicazione, che dovrà essere il più possibile percepita come il prodotto degli attori locali, autoctoni e immigrati.



5.2 SAN SALVARIO SOGNA

Si tratta di un contenitore estremamente aperto e flessibile in cui possono confluire tutti i desiderata di chi abita e lavora a San Salvario, le prime idee e intenzioni, le immagini di riferimento, da quelle più concrete e già "progettanti" a quelle più oniriche. Le attività programmate negli spazi aperti del quartiere sono l'occasione per la raccolta dei desideri delle persone con modalità da inventare di volta in volta.

La prima raccolta di desideri è stata fatta la sera del 26 maggio, festa dei vicini di casa, attraverso il foto box di Michele d'Ottavio *Ho fatto un sogno. San Salvario...*

Questo contenitore ha la funzione di aprire un canale creativo di **espressione delle visioni, rappresentazioni e percezioni diffuse nel quartiere**, con l'obiettivo di assumerle criticamente dentro un processo comunicativo volto a restituire un'immagine complessa e plurale dell'esperienza di vita e delle identità del quartiere.



5.3 SAN SALVARIO PROGETTA: QUARTIERE VIVIBILE

Si tratta di una serie di progetti accomunati da un approccio di sostenibilità e vivibilità del quartiere e che interessano da una parte le vie, i percorsi e gli spazi pubblici di San Salvario, dall'altra la quotidianità, le abitudini, i rapporti fra vicini di casa.

5.3.1 Le vie, i percorsi, gli spazi pubblici

La *vision* complessiva è comune ai diversi gruppi focus e riguarda il miglioramento della vivibilità dello

spazio pubblico. San Salvario è un luogo già ricco di relazioni, di incontri e di scambi, più o meno formali, tra le persone che qui abitano o lavorano. La maggior parte di queste relazioni nascono e si rafforzano per le strade, nei locali pubblici, negli esercizi commerciali, fuori dalle scuole, nella piazza del mercato. Da questi incontri, oltre che dal lavoro delle numerose associazioni che operano sul territorio, nascono iniziative, progetti, eventi, il cui carattere comune è costituito dall'obiettivo di favorire l'integrazione, rafforzare il senso di appartenenza al quartiere e darne un'immagine vivace e positiva.

E' necessario **uno 'strumento' che metta in comunicazione i vari progetti, che evidenzi i 'percorsi' e i punti di 'incrocio' delle persone, sia in senso materiale che immateriale**, in modo da renderli più sicuri e da far sentire le persone le vere protagoniste di ciò che accade nel quartiere. Si è così delineato un progetto di 'mappa' dei percorsi, su più livelli, che evidenzia e privilegia la comunicazione tra i diversi 'cuori del quartiere', che abbiamo chiamato "ABC di sansalvario".

"ABC di sansalvario"

Abbiamo realizzato una ipotesi di mappa che, attraverso percorsi ed interventi (generali e specifici) favorisca la fruizione del quartiere, lo renda più leggibile, vivibile, sicuro, con particolare attenzione per chi non conosce il luogo, per chi si sposta a piedi e in bicicletta, per chi vive il quartiere (cfr. all. 3).

I tre percorsi evidenziati sono uno stimolo ed insieme un punto di riferimento preferenziale su cui progettare interventi di varia natura. Una trama che segnala ed accoglie punti di interesse e informazioni, che aggiunge valore alle passeggiate attraverso i luoghi dell'architettura, della cultura, del commercio, il parco e il fiume. I percorsi sono progettati per essere più sicuri per chi si muove a piedi, in particolare per i bambini (partendo proprio da un progetto che già esiste, PEDIBUS, e che si occupa di percorsi casa-scuola sicuri), per gli anziani, per le famiglie.

Gli interventi sono pensati in modo concreto, di facile lettura e realizzazione. Molti possono essere realizzati subito e con poche risorse, altri richiedono un maggiore investimento o approfondimento, altri sono da considerarsi più "futuribili".

In ogni caso, l'occasione del TWDC 2008 costituisce un momento speciale in cui realizzare gli interventi anche straordinari o con carattere temporaneo, i quali possono o meno essere mantenuti nel tempo e affiancati da altri strumenti di intervento futuri.

Come evidenziato dal processo precedentemente descritto, nella costruzione dei percorsi e degli interventi sono stati coinvolti tutti i soggetti interessati, cittadini, associazioni, commercianti, i quali hanno già espresso le loro idee e la loro disponibilità a svolgere un ruolo di partecipazione attiva, assieme al presidio e al monitoraggio dei percorsi e della sicurezza dei passanti.

L' "ABC di sansalvario" è composto da:

- mappa
- 3 percorsi
- interventi generali
- interventi specifici

- **Mappa ABC**

(media: pannello quadrato con foto aerea di sansalvario trattata graficamente)

foto aerea di sansalvario con evidenziazione di tre percorsi preferenziali, percorso A, percorso B, percorso C, e di simboli che evidenziano i punti di interesse; dotata di griglia di posizionamento ad ascisse ed ordinate

- **3 Percorsi: A=azzurro, B=giallo, C=rosso**

(media: pannelli rettangolari con il percorso trattato graficamente)

ogni percorso è disposto lungo una linea colorata (tipo pannelli linea metro) su cui sono indicate in basso le "fermate" principali, e in alto tutti i punti di interesse che si incontrano lungo il percorso, riferiti alla griglia di posizionamento

- *percorso A=azzurro*
fermate: *porta nuova, portici, largo saluzzo, bike-sharing, fiat, convergente casa delle culture, valentino, mercato, luoghi di culto*
percorso principalmente diurno
si snoda lungo il perimetro del quadrilatero
è specialmente riferito a fruitori che non conoscono il quartiere, turisti, stranieri, ma anche famiglie e anziani
ha una vocazione turistico-storica e tocca i principali monumenti dell'area e i luoghi di interesse storico
- *percorso B=giallo*
fermate: *torino esposizioni, università, museo della frutta, museo di anatomia, promotrice arti, architettura, orto botanico, locali, mercato, stazione porta nuova*
percorso fruibile a tutte le ore, specie serali
taglia diagonalmente il quartiere unendo le università, i luoghi dell'arte, del design, i bar e i locali degli aperitivi,
è specialmente riferito a giovani e studenti
ha una vocazione artistica, formativa e di divertimento
- *percorso C=rosso*
fermate: *linea pedibus, linea scuolabus, giardino per l'infanzia to expo, area gioco bimbi, asili, scuole materne, scuole per l'infanzia*
percorso specifico rivolto ai bambini, al pedibus, alle famiglie
realizza una direttrice nord-sud con appendici, riconoscibile e protetta, che unisce i luoghi dell'infanzia e della prima educazione

▪ **interventi generali**

Interventi possibili, comuni a tutta l'area del progetto, da dislocarsi principalmente presso gli accessi preferenziali all'area e lungo i percorsi segnalati.

- cantiere evento *converGente, casa delle culture*: un container da posizionarsi presso l'aiuola Donatello (sponsor impresa?) per esporre info sui lavori di ristrutturazione dell'edificio e sugli avvenimenti principali del quartiere. Spioncino da cui si vede, all'interno, un monitor con foto/filmato; attivazione di strumenti di comunicazione del cantiere per avvicinare i cittadini alla futura casa del quartiere (visite guidate per cittadini e scuole, eventi nell'aiuola Donatello, etc.);
- totem: strutture verticali posizionate nei punti principali e presso gli accessi al quartiere, su cui affiggere la MappaABC stampata in dimensioni poster;
- pannelli della "linea" lungo i percorsi;
- utilizzo delle vetrine degli esercizi commerciali come spazi di comunicazione;
- illuminazione notturna dei principali monumenti;
- illuminazione e segnalazione degli incroci;
- progetto di un *font* per San Salvario da utilizzare anche per la segnaletica stradale (ad es. nomi delle vie indicati nello spessore dei marciapiedi);
- autorizzazione per installare portabici personalizzati realizzati da cittadini a proprie spese o mediante sponsor privato (valutazione della semplice compatibilità col traffico da parte della Circoscrizione);
- chioschi: almeno 5 piccoli chioschetti personalizzati da posizionare in punti strategici, dedicati a pubblicizzare o vendere vino, bevande naturali, cioccolato, gelati. Possibilità di affitto da parte di soggetti interessati e dotati di 3 piccoli tavolini esterni;
- fontanelle: posizionamento di alcune fontanelle per bere, anche tipo "toret" o personalizzate;

- toilette: posizionamento in alcuni punti strategici di alcune toilette a gettone tipo Città di Torino o personalizzate, con grafiche che invitino all'utilizzo;
- isole ecologiche: raggruppamento dei cassonetti in aree che contengano sempre tutti i tipi (anche piccoli) per la raccolta differenziata, uniti a fioriere, portabicilette e soprattutto informazioni sulla sostenibilità; in accordo con AMIAT;
- maggiore flessibilità nella normativa per i dehors; eventuale deroga temporanea;
- nuova illuminazione delle strade, più calda ed efficace;
- ridefinizione di piazza Madama Cristina per un maggiore e migliore utilizzo; in futuro concorso per la riprogettazione totale;

▪ **interventi specifici**

interventi possibili, realizzati allo scopo di segnare e rendere riconoscibili ed interessanti i percorsi, adeguati alla vocazione dello specifico percorso

percorso A=azzurro

- fettucce colorate di stoffa poste trasversalmente al percorso, da casa a casa;
- idem teli bianchi più ampi (30-40 cm) nelle aree di interesse;
- incremento dei pannelli descrittivi multisensoriali (non solo visivi, anche tattili e/o uditivi) per monumenti ed edifici storici; aggiunta di pannelli descrittivi per informazioni varie e curiosità;
- fioriere e panchine (meglio se oggetto di concorso anche tra studenti);
- concorso di progettazione per il riutilizzo del viale centrale di corso Marconi (dopo la fine dei lavori per la metro in via Nizza);
- interventi grafici (teli, striscioni, immagini, luci) per il cantiere della metro e per i portici, in via Nizza;
- pista ciclabile temporanea o definitiva (anche solo progetto, da realizzarsi in futuro);
- pedonalizzazioni temporanee o definitive (anche solo progetto, da realizzarsi in futuro)

percorso B=giallo

- tubo di pvc luminoso bianco, lungo il percorso, appoggiato alle tesate dei lampioni;
- eventuali led luminosi (a celle solari) fissati lungo il marciapiede;
- vele in tessuto per creare piccoli "ambiti" agli angoli ove sono presenti attività (bar, etc.);
- "punti" adesivi a terra dove si svolgono piccoli spettacoli o musica;
- proiezioni di diapositive d'arte su muri ed edifici;
- utilizzo delle serrande chiuse o delle vetrine per posizionare foto, arte;
- installazioni artistiche e di foto lungo il percorso;
- percorso musicale con diffusori di musica o altro, lungo il percorso;

percorso C=rosso

- paline con le fermate del pedibus, verso i muri delle case, dotate di 2 pannelli: uno per la grafica del pedibus, e uno per campagne a temi di educazione civica prodotte dalle scuole;
- striscia colorata adesiva sul marciapiede, lungo tutto il percorso, con deformazioni in prossimità delle fermate;
- protezione del percorso con dossi e dissuasori di velocità ad ogni attraversamento; realizzazione della zona 30 km/h;
- realizzazione di "teatrini" pieghevoli in pvc alveolare, da posizionare in strada, per piccoli spettacoli di marionette e altro (deposito presso *converGente*);
- collegamento ed attraversamenti protetti col Valentino e con l'area gioco bimbi progettata dal Laboratorio città sostenibili.

5.3.2 La quotidianità, le abitudini, i rapporti fra vicini di casa

Proposte per **migliorare il quartiere e il suo ambiente**, inteso sia in senso ecologico, con l'obiettivo di ridurre il suo impatto attraverso azioni che promuovano il risparmio energetico, idrico, la raccolta differenziata, la mobilità sostenibile, sia in senso economico, diffondendo pratiche per un consumo critico, consapevole e solidale. Le azioni che intervengono su questi due aspetti, condotte in modo da rispondere alle esigenze degli abitanti e con la loro partecipazione, possono migliorare la vivibilità del quartiere anche dal punto di vista socio-culturale, promuovendo la mutualità tra le persone, lo scambio di beni materiali e immateriali, mettendo in comunicazione i cittadini e favorendo la collaborazione.

Tutte le proposte che seguono sono state pensate per essere realizzate ad un costo contenuto; ciò è possibile grazie all'abbondanza e alla disponibilità (spesso gratuita) di risorse umane.

case sostenibili

cosa

estensione del progetto 'casa sostenibile', attualmente in corso con le famiglie di via Berthollet 29, coinvolgendo altri condomini del quartiere. L'idea nasce dal fatto che esistano "comunità/condominio", gruppi di persone e famiglie che abitano nello stesso edificio e sono legate da rapporti di amicizia o quantomeno di conoscenza. Si pensa che questi gruppi abbiano una coesione e uno "spirito" comune che rendono probabile l'adesione a "case sostenibili" e che, inoltre, possano operare come fulcri di una rete che progressivamente si allarga attraverso la comunicazione informale.

come

- organizzare incontri con gruppi di residenti nel quartiere per la presentazione del progetto
- proporre un servizio di tutoraggio (potremmo chiamarli mediatori ecologici), che può essere svolto dagli stessi abitanti di via Berthollet o da altri volontari, per accompagnare le famiglie nel percorso di cambiamento delle abitudini quotidiane
- proporre concorsi tra cittadini, singoli o riuniti in comunità-condomini, con tema la riduzione dei consumi
- proporre sfide tra i diversi condomini (p.e. torneo di calcio, proposto dagli abitanti di via Berthollet)
- distribuire ai partecipanti un 'kit dell'abitare sostenibile' che può contenere: opuscolo del Museo A come Ambiente, elenco di pubblicazioni disponibili in rete o in commercio sul tema, elenco di Enti pubblici o di ricerca o privati che forniscono consulenza in materia, ecc.

chi

abitanti di via Berthollet 29; condomini organizzatori di feste dei vicini di casa (via Principe Tommaso, 16/bis, via Saluzzo 5, via Sant'Anselmo 6, via Giuria 28). un percorso simile si può ipotizzare anche con altre comunità, che non necessariamente fanno riferimento ad uno specifico edificio/casa (ad esempio la comunità di stranieri)

incontri informativi

cosa

organizzazione di serate a tema per l'informazione dei cittadini sui temi ambientali e la promozione delle attività presenti in quartiere

come

a partire dal mese di settembre, si propone l'organizzazione di alcune serate a tema, incontri informali di presentazione dei progetti e di diffusione di 'buone abitudini quotidiane', da realizzarsi presso i più frequentati locali serali del quartiere, evidenziando anche i vantaggi economici che derivano da una riduzione dei consumi. Affiancare 'l'utile al dilettevole', cercando di rendere gli incontri stimolanti, divertenti e di catturare l'interesse anche dei più scettici o di chi si trova a passare di lì per caso

chi

rumeria Biberon, circolo Sud, Horas kebab, ecc.

campagna divulgativa

cosa

promozione di comportamenti (consumi/acquisti) più consapevoli attraverso una campagna divulgativa di consigli pratici da realizzarsi nei luoghi del commercio e dello svago, per sensibilizzare il pubblico in generale e in modo indiretto anche i commercianti

come

- realizzazione di materiale di comunicazione da diffondere nei locali serali ('usa un solo piatto per l'aperitivo/lo stesso bicchiere per la birra') e negli esercizi commerciali ('se vuoi la borsa di plastica chiedila espressamente', ecc.)
- promuovere comportamenti sostenibili presso gli esercizi pubblici e commerciali (ad esempio l'uso ragionevole di aria condizionata d'estate e riscaldamento d'inverno, l'uso di acqua del rubinetto, ecc.), comunicandoli in modo efficace,
- individuare esercizi disponibili a vendere prodotti sostenibili o più sostenibili, possibilmente a prezzi favorevoli (lampade a basso consumo, detersivi alla spina, ecc.)

chi

locali serali del quartiere, negozi alimentari, supermercati, ambulanti del mercato, creativi, ecc .

operazione scambio

cosa

scambio di oggetti, elettrodomestici, mobili, per promuoverne il riuso; scambio di saperi/esperienze per una sostenibilità alla portata di tutti; scambio di tempo, di un passaggio in macchina

come

- facilitare la comunicazione tra le persone che hanno oggetti che non usano più, sia attraverso la rete (mailing list), sia attraverso l'impiego di bacheche/lavagne da localizzarsi presso l'Agenzia, presso i locali serali o gli esercizi commerciali
- individuare uno spazio che possa funzionare da deposito per gli oggetti da scambiare e, eventualmente, da 'officina riparazioni'; mobili, oggetti, abiti, possono essere scambiati oppure possono anche essere modificati, decorati e poi rivenduti.
- organizzare un mercatino del baratto in modo che diventi un appuntamento fisso per le persone del quartiere e anche per chi viene da fuori
- scambiare esperienze - corsi di autoproduzione (sapone, detersivo, ecc.)
- scambiare passaggi - car sharing

chi

locali serali ed esercizi commerciali, Banca del Tempo, ecc.

mobilità leggera

cosa

promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo all'automobile privata

come

- organizzare biciclettate nel quartiere
- rendere via Saluzzo a precedenza (per le bici!)
- fare in modo che vi siano punti di bike sharing in quartiere: oltre Porta Nuova, anche largo Marconi o il piazzale di fronte al Castello del Valentino
- realizzazione di una ciclofficina

chi

le persone che usano la bicicletta, movimento Massa Critica, Comune di Torino - Assessorato alla Viabilità

Gruppo di Acquisto Solidale

cosa

organizzazione di un G.A.S. di quartiere tra vicini di casa

come

- raccogliere e fornire informazioni sui fornitori
- svolgere un ruolo di tramite tra cittadini e fornitori
- individuare uno spazio che possa essere usato come magazzino/stoccaggio merci (l'Agenzia potrebbe essere un punto di raccolta e distribuzione delle merci non deperibili)
- individuare uno o più supermercati/negozi della zona cui proporre l'adozione di distributori di detersivi alla spina

chi

cooperative/fornitori di prodotti del commercio equo (cooperativa Baobab, Sesamo) e di prodotti da agricoltura biologica (Cascina del Cornale)

6 allegati
